



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

5 luglio 2005

Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche *I trimestre 2005*

L'Istat diffonde oggi il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP) relativo al primo trimestre 2005, in anticipo rispetto a quanto stabilito in sede comunitaria. In base ai regolamenti approvati nel 2000 e nel 2002, infatti, tutti i paesi membri devono produrre i Conti economici trimestrali delle AP entro il 2005, che verranno poi diffusi da Eurostat nel corso del 2006.

Le stime relative agli aggregati del conto sono elaborate nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (SEC95) n. 2223/96 e in due Regolamenti specifici sulle statistiche congiunturali di finanza pubblica, n. 264/2000 e n. 1221/2002.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni qualitative e quantitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si è reso necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali (cfr. Note informative).

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume andamenti diversi nei trimestri in cui vengono adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"¹. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei Comunicati stampa tramite il sito Internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della Comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Direzione Centrale della
Contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125

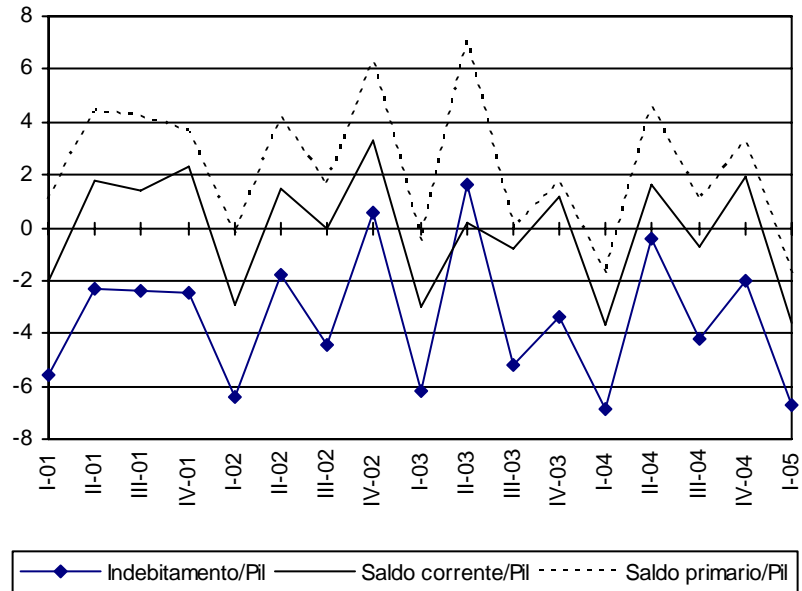
Prossimo comunicato: 5 ottobre 2005
Conti economici trimestrali delle
Amministrazioni pubbliche
(II° trimestre 2005)



¹ EUROSTAT. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

Analizzando il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche relativo al primo trimestre 2005 emerge che l'**indebitamento netto delle AP²** in rapporto al Pil è pari al 6,7 per cento (6,9 per cento nel corrispondente trimestre del 2004) (Figura 1 e Tabella 1).

Figura 1- Saldi di finanza pubblica
(valori percentuali sul Pil)



Nel primo trimestre 2005, il **saldo corrente** (risparmio) è risultato negativo e pari a 11.975 milioni di euro, contro il valore negativo di 11.932 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (Tabella 2), con una incidenza negativa sul Pil pari al 3,6 per cento (meno 3,7 per cento nel corrispondente trimestre del 2004); il **saldo primario** (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a 5.454 milioni di euro (meno 5.923 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2004), con una incidenza negativa sul Pil dell'1,7 per cento (meno 1,8 per cento nel corrispondente trimestre del 2004).

² L'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002).

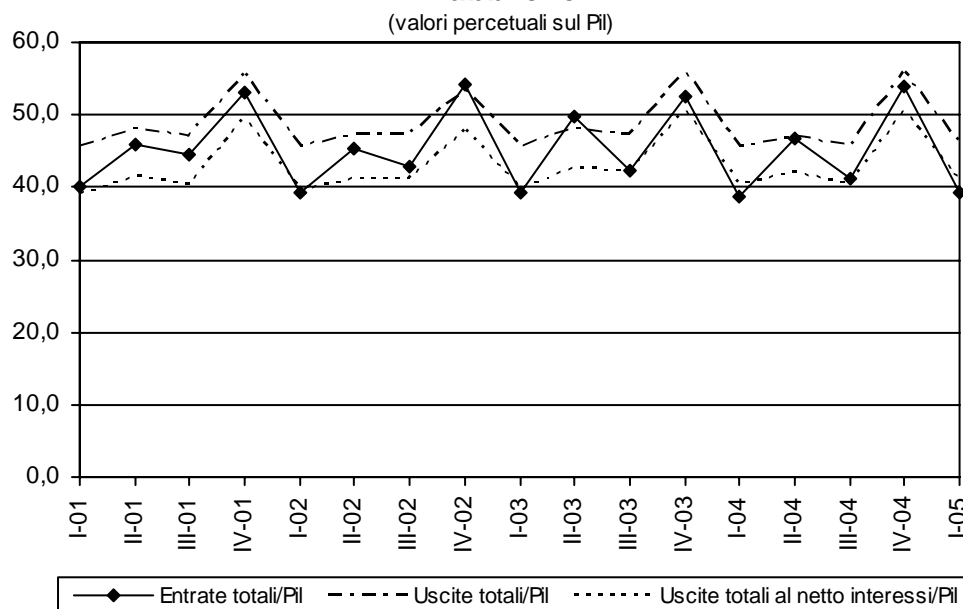
La differenza riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Nella Notifica infatti gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento, mentre nei conti secondo il SEC95, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Tabella 1 – Indicatori di finanza pubblica (valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento/PIL	Saldo corrente/PIL	Saldo primario/PIL
I-01	40,0	45,6	38,9	-5,6	-2,0	1,1
II-01	45,9	48,2	41,5	-2,3	1,8	4,4
III-01	44,5	47,0	40,4	-2,4	1,4	4,2
IV-01	53,1	55,6	49,4	-2,5	2,3	3,7
I-02	39,3	45,6	39,6	-6,4	-2,9	-0,3
II-02	45,3	47,2	41,1	-1,8	1,5	4,2
III-02	42,9	47,3	41,3	-4,4	0,0	1,6
IV-02	54,2	53,5	47,9	0,6	3,3	6,3
I-03	39,4	45,5	39,9	-6,2	-3,0	-0,5
II-03	49,8	48,2	42,7	1,6	0,2	7,1
III-03	42,2	47,4	42,2	-5,2	-0,8	0,0
IV-03	52,4	55,8	50,6	-3,4	1,2	1,8
I-04	38,7	45,6	40,5	-6,9	-3,7	-1,8
II-04	46,7	47,1	42,1	-0,4	1,6	4,6
III-04	41,3	45,5	40,3	-4,2	-0,7	1,0
IV-04	53,8	55,8	50,5	-2,0	1,9	3,3
I-05	39,3	46,0	40,9	-6,7	-3,6	-1,7

Nel primo trimestre 2005 le **entrate totali** sono aumentate in termini tendenziali del 3,5 per cento (Tabella 2) con un'incidenza sul Pil del 39,3 per cento (38,7 per cento nel corrispondente trimestre del 2004) (Figura 2 e Tabella 1).

Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche



Le entrate correnti registrano una crescita del 3,3 per cento dovuta alla crescita delle imposte indirette (2,6 per cento), alla crescita delle imposte dirette (5,2 per cento) e alla crescita dei contributi sociali (2,3 per cento).

Le **entrate in conto capitale** fanno registrare in termini tendenziali una crescita del 37,5 per cento, dovuta all'aumento delle imposte in conto capitale (1,4 per cento) e alla crescita delle altre entrate in conto capitale (42,0 per cento).

Tabella 2- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	I trimestre '04	I trimestre '05	VARIAZIONI
			%
			I trim. '05 su I trim. '04
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	34.491	35.090	1,7
Consumi intermedi	14.449	14.794	2,4
Prestazioni sociali in denaro	54.441	56.384	3,6
Altre uscite correnti	16.618	17.618	6,0
Uscite correnti al netto interessi	119.999	123.886	3,2
Interessi passivi	16.476	16.718	1,5
Totale uscite correnti	136.475	140.604	3,0
Investimenti fissi lordi	7.581	7.304	-3,7
Altre uscite in c/capitale	3.526	3.773	7,0
Totale uscite in c/capitale	11.107	11.077	-0,3
Totale uscite	147.582	151.681	2,8
ENTRATE			
Imposte dirette	29.521	31.047	5,2
Imposte indirette	47.347	48.581	2,6
Contributi sociali	37.495	38.359	2,3
Altre entrate correnti	10.180	10.642	4,5
Totale entrate correnti	124.543	128.629	3,3
Imposte in c/capitale	71	72	1,4
Altre entrate in c/capitale	569	808	42,0
Totale entrate in c/capitale	640	880	37,5
Totale entrate	125.183	129.509	3,5
Saldo corrente	-11.932	-11.975	
Indebitamento netto	-22.399	-22.172	
Saldo primario	-5.923	-5.454	

Nel primo trimestre 2005 le **uscite totali** aumentano in termini tendenziali del 2,8 per cento (Tabella 2). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 46,0 per cento (45,6 per cento nel corrispondente trimestre del 2004).

Le **uscite correnti** nel primo trimestre 2005 registrano un aumento del 3,0 per cento. Tale aumento è dovuto all'effetto combinato di un aumento del 2,4 per cento dei consumi intermedi, un aumento dell'1,7 per cento dei redditi da lavoro dipendente, un aumento del 3,6 per cento delle prestazioni sociali in denaro, alla crescita del 6,0 per cento delle altre uscite correnti e dell'1,5 per cento degli interessi passivi.

Le **uscite in conto capitale**, sono diminuite dello 0,3 per cento. Tale diminuzione è la risultante di un decremento degli investimenti fissi lordi (3,7 per cento) e un aumento delle altre uscite in conto capitale (7,0 per cento).

NOTE INFORMATIVE

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal SEC95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle seguenti voci economiche: imposte, contributi sociali effettivi, prestazioni sociali in denaro. Il secondo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. La normativa vigente ha orientato quindi l'Istituto nella scelta, per la costruzione del conto, di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

METODI

Per effettuare le stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più aderenti al principio di competenza economica stabilito dal SEC95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali. Stime migliori sono ottenute con la disponibilità di dati mensili dei flussi relativi alle diverse voci del conto.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo (per maggiori dettagli si veda: Chow G. C.-Lin A. L., "Best Linear Unbiased Interpolation Distribution and Extrapolation of Time Series by Related Series", *Review of Economics and Statistics*, November, 1971; Barbone L.-Bodo G.-Visco. I., "Costi e profitti nell'industria in senso stretto: un'analisi su serie trimestrali, 1970-80", *Bollettino della Banca d'Italia*, gennaio-dicembre, 1981). Maggiori dettagli sulle tecniche di trimestralizzazione sono incluse nella pubblicazione, Di Fonzo, T., "La stima indiretta di serie economiche trimestrali, Padova, CLEUP Ed1987" e nelle fonti citate.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istituto senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. La struttura contabile adottata è fissata dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica lo schema seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

FONTI

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi attivi secondo la competenza economica, cioè nel momento in cui essi maturano. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

REVISIONI

Le revisioni dei dati pubblicati possono essere ordinarie o straordinarie. Ordinarie per i trimestri in corso d'anno elaborati quando il vincolo annuo non è ancora noto e per i trimestri dei tre anni precedenti in cui il vincolo annuo è soggetto a revisione da parte della Contabilità Nazionale. Straordinarie nel caso in cui si verificano degli eventi tali da rendere necessario un cambiamento della metodologia e/o delle fonti in uso.

Al momento rimangono alcune incertezze tra gli Stati Membri riguardo la standardizzazione dei metodi utilizzati nell'elaborazione dei dati pubblicati.

La politica di revisione adottata dall'Istat per la pubblicazione delle serie è la seguente: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti, a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono: le imposte dal lato delle entrate e, dal lato delle uscite, gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

Eventuali fenomeni straordinari potrebbero dar luogo a revisioni delle stime poiché le informazioni complete sulla loro entità, di solito, si rendono disponibili in momenti successivi.

Infine, l'eventuale carenza o limitata disponibilità di informazioni su alcune variabili o sulle variabili di alcuni enti pubblici è colmata successivamente, quando si rendono disponibili i risultati delle rilevazioni sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche.

GLOSSARIO

Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche: saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto delle Amministrazioni pubbliche

Saldo corrente: saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

Saldo primario: saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Dati grezzi: dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici, ecc..

Dati trimestrali cumulati: dati ottenuti sommando i dati del trimestre corrente a quelli dei trimestri precedenti dello stesso anno.